

INCONTRO A CASA CINI

«Per una bioetica educativa»

L'uso delle staminali e il rapporto tra scienza e fede



L'incontro con il vescovo Paolo Rabitti

Cosa sono le cellule staminali? A che punto è la ricerca nel settore dello utilizzo delle cellule per i trapianti? E che rapporto intercorre tra la scienza e la fede? Di questo, si è parlato ieri a Casa Cini duran-

te la presentazione della pubblicazione dal titolo "Staminali, possibilità terapeutiche, rapporti tra scienza ed etica" e che indaga questi aspetti quanto mai di strettissima attualità.

L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione "Dott. Carlo Fornasini" di Poggio Renatico, dalla Curia di Ferrara e dal Centro di iniziativa culturale di Bologna, per parlare di ricerca bioetica.

La Fondazione, della quale fanno parte come fondatori oltre al vescovo di Ferrara e Comacchio monsignor Paolo Rabitti, quello di Bologna Carlo Caffarra e il rettore dell'Università di Ferrara Patrizio Bianchi, nasce con lo scopo di approfondire, incoraggiare e premiare studi e ricerche nel campo dei trapianti di organi umani.

L'incontro è stato anche l'occasione per spiegare il perché è necessario proseguire nella ricerca dei trapianti di cellule staminali e per rinsaldare il rapporto tra fede e scienza, ergendo Casa Cini a struttura ideale per accogliere i ricercatori e gli studiosi di bioetica, che potranno gio-

pre favorito la cultura.

«L'uomo - ha spiegato Andrea Porcarelli docente di pedagogia all'Università di Padova - è visto come una macchina, la fisicità umana è riducibile alle componenti biologiche, la dignità è subordinata alla qualità della vita». La bioetica deve avere in futuro un approccio ed una funzione maggiormente educativa proprio per fare in modo che l'uomo venga considerato al di là della propria fisicità.

«Se le cellule staminali vengono prelevate da dove è possibile e nel modo migliore - ha commentato il vescovo della curia di Ferrara e Comacchio, monsignor Paolo Rabitti - la ricerca della verità diventa rivelazione e viceversa. Ogni volta che una scoperta umana è autentica, corrisponde al vero, la fede non ha nulla da temere, perché corrisponde alla volontà di Dio».

Silvia Siano

